



Archivio storico dell'Opera nazionale maternità e infanzia – patronato comunale di Olgiate

Calco

1926 - 1947

A cura di
Allegra Paci
Fabrizio Monti
Per Ebla Società cooperativa

INDICE

Storia archivistica p. 2
Soggetto produttore p. 3

Opera nazionale maternità e infanzia - patronato comunale di Olgiate Calco p. 5

Tipologia del livello di descrizione
fondo

Estremi cronologici
1926 - 1947

Consistenza archivistica
fasc. 12

Storia archivistica

Il presente inventario è relativo alla documentazione antecedente il 1953, anno in cui il Comune di Olgiate Molgora riassunse l'originaria denominazione che lo aveva identificato fino al 1927.

Nel 1927, a seguito della aggregazione ad Olgiate Molgora dei comuni di Calco e Mondonico, il comune assunse la denominazione di Olgiate Calco. In quel momento il carteggio degli archivi post unitari dei comuni di Olgiate Molgora, Calco e Mondonico furono riordinati e descritti in un unico inventario sommario; contestualmente i fascicoli furono classificati secondo il Titolare Astengo. Nel presente inventario questa parte di carteggio è andata a costituire le serie "Carteggio classificato ante 1927" dei rispettivi fondi: Olgiate Molgora, Olgiate Calco e Mondonico.

Nel 1949 il carteggio successivo al 1927, non toccato quindi dal precedente massivo intervento di riorganizzazione, subì lo stesso trattamento di riaccorpamento e riclassificazione dando luogo ad un inventario sommario con il carteggio 1928 - 1948. Nel presente inventario questa parte di carteggio è andata a costituire la serie "Carteggio classificato 1927 - 1948" del fondo "Comune di Olgiate Calco".

Gli inventari prodotti nel 1927 e nel 1949 hanno costituito la base delle descrizioni dei diversi fascicoli. Nelle descrizioni delle singole unità archivistiche si è inserito nel campo "contenuto" il riferimento al precedente inventario (es. In inventario Categoria I Amministrazione, classe 1 Ufficio Comunale, fascicolo 1, cartella 1). Si sono inoltre segnalate discrepanze e lacune.

Ad iniziare dal 1950 troviamo il carteggio così come è stato organizzato e classificato nel corso degli anni. Nel presente inventario il carteggio per gli anni dal 1950 al 1953 (data a cui arriva il nostro archivio) è andato a costituire una serie per ciascun anno.

Nel 1953, a seguito della sua ricostituzione in comune, venne restituito a Calco il suo archivio e Olgiate Calco assunse la precedente denominazione di Olgiate Molgora. Si segnala come sporadici pezzi dell'archivio di Calco siano ancora presenti nell'archivio di Olgiate Molgora.

Nel 1988 venne redatto un inventario degli atti prodotti dal 1968 al 1988. In introduzione a questo inventario troviamo alcune informazioni utili a inquadrare la storia archivistica e conservativa del nostro archivio.

Innanzitutto emerge che nel 1988 la documentazione era disordinatamente ammassata nel sottotetto della allora sede comunale, frammista a materiale eterogeneo. Per poter procedere con l'inventariazione l'archivio è stato quindi trasferito in un locale adibito ad archivio di deposito e si precisa che del materiale precedente al 1968 "non si è toccato nulla, ma sarebbe opportuno che tutto questo materiale fosse oggetto di una attenta revisione e di una definitiva inventariazione, evidenziando le vecchie segnature".

Soggetto produttore

Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia - ONMI. Comitato di patronato del Comune di Olgiate Calco

Tipologia

Ente

Tipologia ente

ente di assistenza e beneficenza

Estremi cronologici

1926 - 1947 [Attestata dalla documentazione presente]

Profilo storico / Biografia

L'opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia (ONMI) fu istituita come ente morale, con sede in Roma, con la legge 10 dicembre 1925 n°2277, poi modificata dal regio decreto del 21 ottobre 1926 n°1904 e dalla legge del 13 aprile 1933 n° 298.

La legge 10 dicembre 1925, n. 2277 istituiva in ogni comune il Comitato di patronato che, in qualità di organo locale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, doveva provvedere alla protezione e all'assistenza della maternità e dell'infanzia. Il Comitato di patronato aveva sede in locali forniti ed arredati gratuitamente dal comune.

Al Comitato era attribuito dalla legge il compito di organizzare e attuare l'assistenza della maternità con ambulatori specializzati, adoperandosi perché le madri allattassero i loro figli e perché questi fossero sorvegliati e curati nel periodo dell'allattamento e dopo lo svezzamento, anche con l'aiuto di infermiere retribuite dall'Opera nazionale e da visitatrici volontarie. Inoltre era compito del Comitato esercitare una vigilanza igienica, educativa e morale sui fanciulli minori di quattordici anni, collocati fuori della dimora dei genitori o tutori, presso nutrici o istituti pubblici o privati di assistenza e beneficenza e provvedere all'assistenza, al ricovero, all'istruzione e all'educazione dei fanciulli abbandonati; curare l'assistenza e la protezione dei minori anormali e dei minorenni materialmente o moralmente abbandonati, esercitando, in concorso con le Congregazioni di carità, le attribuzioni previste dall'art. 8 della legge 17 luglio 1890, n. 6972; vigilare sugli adolescenti, denunciando all'autorità giudiziaria fatti che potessero importare la perdita della patria potestà, della tutela legale e della qualità di tutore e curare la legale rappresentanza dei minorenni; denunciare fatti in contrasto con la legge sul lavoro dei fanciulli e con altre disposizioni emanate a loro tutela; assumere le iniziative necessarie per la protezione e l'assistenza della maternità e infanzia nei singoli comuni e promuovere presso i Prefetti i provvedimenti di cui all'art. 27 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 (R.D. n. 2316/1934, art. 13). Per la vigilanza sopra indicata, una persona che allevasse o custodisse un minore fuori della dimora dei genitori o del tutore, doveva farne dichiarazione al locale Comitato di patronato, comunicando anche eventuali cambiamenti di residenza o eventuale morte o ritiro del minorenne. Anche gli istituti pubblici o privati di beneficenza e assistenza dovevano comunicare al Comitato l'elenco dei fanciulli ricoverati, di quelli affidati a privati allevatori e dovevano notificarne l'eventuale dimissione (art.20).

A norma della legge n. 2277/1925, il Comitato di patronato per la protezione della maternità e dell'infanzia era composto da membri di diritto e da altri membri scelti dal presidente della Federazione provinciale, tra persone di indiscussa probità ed esperte in materia di assistenza materna ed infantile e si avvalevano dell'opera del segretario e degli altri impiegati del comune. Secondo il dettato del R.D. n. 2316/1934 erano patroni di diritto: il segretario del Fascio di combattimento o un suo delegato, un magistrato o un conciliatore designati dal presidente del Tribunale, l'ufficiale sanitario del comune, il presidente della Congregazione di carità, il direttore didattico o un maestro, un sacerdote avente cura delle anime e designato dal Prefetto ed infine, la segretaria del Fascio femminile. I patroni potevano richiedere il diretto intervento degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e degli ispettori corporativi. I patroni non diligenti o che non eseguivano gli incarichi ricevuti decadevano dalla carica. La decadenza era pronunciata dal Consiglio direttivo della Federazione su proposta del presidente. I patroni dovevano, con l'assistenza delle autorità di pubblica sicurezza, ritirare e collocare il minore in luogo sicuro, quando fosse allevato in locali insalubri o pericolosi, o da persone che non fossero capaci di provvedere all'educazione e istruzione. Potevano allontanare i minori anche nel caso in cui le nutrici, gli allevatori, gli amministratori e i direttori degli istituti si fossero opposti alle loro visite. I patroni erano considerati a tutti gli effetti come pubblici ufficiali.

Nei comuni nei quali occorresse costituire più di un Comitato, secondo la legge n. 2277/1925 il numero di tali

comitati e dei componenti di ciascuno di essi erano stabiliti, per ogni comune, secondo la rispettiva popolazione, dal Consiglio direttivo della Federazione provinciale, con deliberazione approvata dalla Giunta esecutiva dell'Opera nazionale. Invece, secondo il R.D. n. 2316/1934, i componenti dei Comitati aggiunti erano nominati dal Comitato, cui spettava determinare, con deliberazione approvata dal Consiglio direttivo della Federazione, il numero dei Comitati aggiunti e dei rispettivi componenti. La nomina dei patroni e delle patronesse non di diritto e dei componenti dei Comitati aggiunti doveva essere ratificata dal Consiglio direttivo della Federazione (R.D. n. 2316/1934, art. 11). Per il R.D. n. 2316/1934 il podestà o suo delegato era di diritto presidente del Comitato di patronato; per assenze o impedimenti veniva sostituito dalla segretaria del Fascio femminile. Le nomine del presidente e del vice-presidente dei Comitati aggiunti erano fatte, rispettivamente, dal podestà e dalla segretaria del Fascio femminile, con la ratifica del Consiglio direttivo della Federazione (art. 11); le cariche erano gratuite (art. 16).

La legge 1° dicembre 1966, n. 1081 dettava nuove norme per l'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia a livello nazionale, provinciale e locale e mutava la denominazione del "Comitato di patronato" in "Comitato comunale". L' art. 3, oltre al mutamento di denominazione del Comitato di patronato in Comitato comunale, prevedeva una diversa composizione di detto organo locale: esso era composto infatti dal sindaco o da un consigliere comunale, da lui delegato, con l'incarico di presidente; da tre consiglieri comunali, di cui uno di minoranza, designati dal Consiglio comunale; da due membri designati dalla Federazione provinciale; da due membri designati dal Consiglio comunale tra esperti di problemi assistenziali, di cui uno espresso dalla minoranza; dal presidente dell'Ente comunale di assistenza; dall'ufficiale sanitario o, in mancanza, da un medico condotto designato dal sindaco; da un ispettore scolastico o un direttore didattico o un insegnante elementare designato dal provveditore agli studi; dal presidente del patronato scolastico; da un sacerdote designato dall'Ordinario diocesano competente per territorio; da un medico esperto in materia di assistenza nominato dal medico provinciale. Le funzioni di segretario erano esercitate da un impiegato del comune. Il Comitato comunale era nominato dal presidente della Federazione provinciale; i membri duravano in carica per cinque anni e potevano essere riconfermati. Il Comitato comunale nominava un vicepresidente scelto tra i consiglieri comunali membri del comitato stesso o tra i membri designati dal Consiglio comunale.

La legge 23 dicembre 1975, n. 698, scioglieva e trasferiva le funzioni dell'Opera nazionale e dunque dei Comitati comunali alle regioni, compresi i poteri di vigilanza e di controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia previsti dall'art. 5 del R.D. n. 2316/1934. A norma dell'art. 10 (Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia), il fondo destinato all'Opera nazionale e ai suoi organi locali veniva ripartito tra le regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, nonché tra le province di Trento e Bolzano, sentita la commissione interregionale di cui all'art. 13 della L. 16 maggio 1970, n. 281, con decreto del Ministro per il tesoro, in proporzione alla spesa mediamente sostenuta dall'ONMI nel triennio 1973-75 in ciascuna delle regioni. Le regioni, con legge di bilancio, dovevano assegnare alle province ed ai comuni le somme necessarie all'esercizio delle funzioni ad essi attribuite. Il Ministro per il tesoro era autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Inoltre l'art. 11 stabiliva che le regioni, le province ed i comuni si sostituivano all'ONMI, ai suoi organi centrali e periferici, in tutti i rapporti giuridici nascenti da convenzioni relative ai servizi di assistenza espletati dall'ente. La medesima legge n. 698/1975 disponeva che restassero attribuite allo Stato e venissero esercitate dal Ministero della sanità le funzioni di carattere internazionale già esercitate dall'ONMI.

(Fonte SIUSA, profili istituzionali).

Nel Comune di Olgiate Calco la presenza dell'ONMI è attestata tra il 1926 e il 1947. Si evidenzia l'attività del Comitato nella distribuzione dei pacchi dell'United Nations Relief and Rehabilitation Administration - Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione - UNRRA.

Opera nazionale maternità e infanzia - patronato comunale di Olgiate Calco

Tipologia del livello di descrizione

fondo

Estremi cronologici

1926 - 1947

Consistenza archivistica

fasc. 12

Numero unità archivistiche

12

Unità archivistiche

1316

Norme e disposizioni varie

Estremi cronologici

1931 - 1947

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 1

1317

Verbale di insediamento del comitato di patronato

Estremi cronologici

1933

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 2

1318

Nomina comitato e membri

Estremi cronologici

1928 - 1934

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 3

1319

Deliberazioni

Estremi cronologici

1933 - 1938

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 4

1320

Prospetti statistici

Estremi cronologici

1937 - 1939

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 5

1321

Corrispondenza

Estremi cronologici

1926 - 1945

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 6

1322

Consultorio

Estremi cronologici

1934 - 1946

Contenuto

- Fondazione
- Pratiche varie
- Affitto

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 7

1323

Ordinazione richieste di alimenti

Estremi cronologici

1937 - 1940

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 8

1324

Giornata della madre e del fanciullo

Estremi cronologici

1933 - 1940

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 9

1325

Pacchi UNRRA per neonati

Estremi cronologici

1947

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 10

1326

Contabilità entrata ed uscita

Estremi cronologici

1930 - 1943

Contenuto

Documentazione contabile diversa, tra cui sussidi oer la Giornata della madre e del fanciullo e rendiconti

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 11

1327

Maternità ed infanzia

Estremi cronologici

1937

Contenuto

Numero di marzo della rivist mensile pubblicata dall'ONMI.

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 12

